

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 1032/2018

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC 2017-2022) – VARIANTE INTEGRATIVA AL POC 2014-2019 adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 09.11.2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia

PREMESSO CHE:

- in data 7/12/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/28395, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha informato che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 09.11.2017, è stato adottato, ai sensi art. 34 della L.R. 20/00 s.m.i., il Piano Operativo Comunale 2017-2022 (variante integrativa al POC 2014-2019), precisando che con riferimento all'Ambito 13 e all'Ambito AUC-B7 (ex C2.8) - sub comparto 'Porrettana', il POC adottato assume valore ed effetto di PUA. Ha inoltre comunicato che gli elaborati di POC, comprensivi della VALSAT, sono consultabili nel sito del Comune;
- con comunicazione del 22/12/2017, in atti al PGBO/2017/29668, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto documentazione integrativa;
- con note del 31/07/2018 e del 8/08/2018, in atti rispettivamente ai PG 44066/2018 e 44938/2018 della CM BO, il Comune di Granarolo ha trasmesso la documentazione integrativa e ha comunicato che il Piano è stato depositato presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune a fare data dal 29.11.2017, data di pubblicazione del relativo avviso nel BURERT, per 60gg. fino al 29.01.2018, e che durante il periodo indicato non sono pervenute osservazioni da parte di organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, singoli cittadini con riferimento al relativo documento di Valsat-Vas;
- con comunicazione del 6/09/2018, in atti al PGBO/2018/20077, la Città metropolitana di Bologna, a seguito della documentazione integrativa pervenuta, ha comunicato al Comune di Granarolo che *“poichè la Variante al POC in oggetto riguarda gli ambiti attualmente interessati dalla Variante al PSC e RUE che il Comune di Granarolo dell'Emilia ha adottato contestualmente con relative delibere del Consiglio Comunale n. 58 e 59 del 9.11.2017 ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000 e attualmente in pendenza di approvazione comunale, si rileva che, per il valore giuridico che riveste la disciplina del PSC, POC e RUE, il procedimento di competenza della Città metropolitana relativo alla Variante al POC in esame, previsto ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, potrà essere avviato contestualmente all'avvio del procedimento di espressione dell'intesa, previsto per la suddetta Variante al PSC ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000”*.
- in data 16/08/2021, con comunicazione in atti al PG n. 49268 della CM BO, l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha chiesto alla CM BO l'avvio del procedimento nell'ambito di approvazione del POC 2017-2022 (Variante al POC 2014-2019) del Comune di Granarolo

dell'Emilia e ha dato atto di quanto segue:

- dell'avvenuto deposito degli atti del POC 2017-2022 a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del 29.11.2017 per 60 giorni;
- che sono pervenute al Comune di Granarolo dell'Emilia osservazioni da parte degli Enti nonché dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale e dei cittadini che si trasmettono, comprensive delle controdeduzioni formulate dall'Ufficio Scrivente;
- non sono pervenute osservazioni ai documenti di Valsat;
- le opere pubbliche individuate negli ambiti in attuazione non sono subordinate all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio nei termini di cui agli artt. 8 e 10 L.R. n° 37/2002 in quanto opere di urbanizzazione la cui realizzazione e cessione sarà regolata con specifica convenzione urbanistica.

Ha inoltre inviato:

- Parere ATERSIR;
 - Elab1_POC1722_Ctr: Relazione Illustrativa coordinata
 - Elab2_POC1722_NtACtr: Norme tecniche di attuazione e controdeduzione alle osservazioni degli Enti
 - Elab3_POC1722_OssCitt: Controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini
- sempre in data 16/08/2021, con nota in atti al PG n. 49270 della CM BO, l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha comunicato che in data 12/08/2021 è stato avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla modifica della convenzione urbanistica attuativa del Comparto ex C2.8, posto in frazione di Lovoletto, e più specificatamente del Sub-Comparto "Macero". La modifica riguarda sia i contenuti della convenzione esistente, sia le dotazioni di standard e destinazioni d'uso previste nel PP Vigente. Di conseguenza l'Unione dei Comuni ha disposto la sospensione del procedimento istruttorio per quanto da riferirsi alla procedura di POC con valore di PUA per il sub-comparto C2.8 Lovoletto (Sub Comparti "Macero" e "Porrettana").
 - con comunicazione del 9/09/2021, in atti al PG/2021/1389742, la Città metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 15 ottobre 2021;
 - con comunicazione del 13/09/2021 in atti al PG/2021/140860, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 29/09/2021;
 - sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente in accordo con l'Autorità competente:

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

ARPAE

AZIENDA USL Bologna

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)

Consorzio della Bonifica Renana

HERA S.P.A. - In rete

TELECOM S.P.A.

SNAM Rete gas S.p.A. – Distretto di Bologna

TERNA S.P.A

Corpo Unico Polizia Municipale Unione TdP

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC_ADOTTATI\Granarolo_Emilia\POC

- ELAB_1_RELAZIONE e ALLEGATI CARTOGRAFICI emendato
- ELAB_2_NORME_DI_ATTUAZIONE_DEL_POC emendato (1)
- ELAB_3_VALSAT - RAPPORTO AMBIENTALE 3 11 2917 emendato
- Elab 3.1 - Rapporti ambientali preliminari - Sub ambiti n. 2.2 e 3.2
- Tav 1_ Individuazione Ambiti e Sub ambiti_scala 1-10000
- Tav 2 - Tavola dei vincoli_scala 1-10000
- Allegato alla Tav. 2 - Scheda dei vincoli (1)
- PG 49268_16 08 2021 Elab1_POC1722_Ctr
- PG 49268_16 08 2021 Elab2_POC1722_NtACtr
- PG 49270_16 08 202 CC_16444_LOV_Variante_Comunicazioni

La Relazione illustrativa aggiornata chiarisce che nei casi del Sub ambito 2.2 e Ambito 6 la previsione è conseguente ad Accordi con privati e ha lo scopo di far “atterrare” della potenzialità edificatoria in aree già programmate dal PSC (Areali) che altrimenti, in virtù dell’applicazione dell’Art. 32.2 del RUE – Fascia di compensazione territoriale – potevano essere realizzati in ambito agricolo.

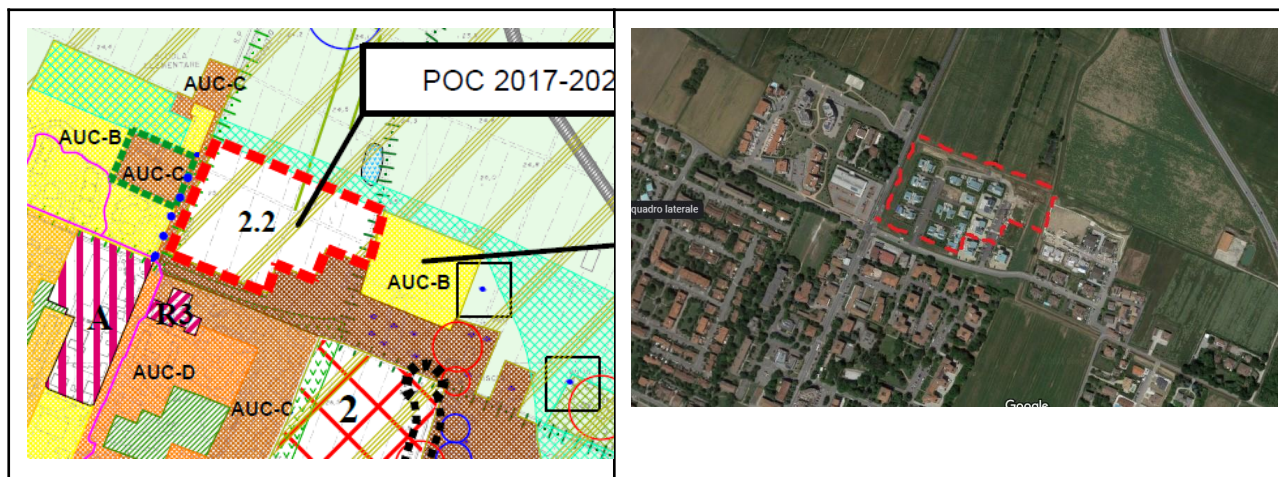
Con il POC l’Amministrazione intende anche rendere esecutivi impegni derivanti da Accordi già sottoscritti di cui sono state già anticipatamente utilizzate le forme perequative previste.

Le NTA prevedono per i tutti i sub ambiti l’attuazione tramite PUA e richiedono di rispettare le seguenti prescrizioni particolari:

- Nella progettazione del PUA si dovrà tenere debito conto dei risultati offerti dalle “indagini preliminari” in materia archeologica ai sensi dell’Art. 18 delle norme del PSC;
- Nella progettazione del PUA si dovrà tenere debito conto dei contenuti (condizionamenti/indirizzi di sostenibilità) delle schede di Valsat;
- Nella progettazione del PUA dovrà essere garantita l’invarianza idraulica; prima dell’approvazione del PUA va acquisito il “parere idraulico” da parte del Consorzio di Bonifica.
- In fase di progettazione dei PUA potrà essere valutata la possibilità di considerare provvisoria la vasca di laminazione del comparto in relazione alla compartecipazione del comparto stesso alla realizzazione della vasca di sistema prevista nello studio di fattibilità redatto dal Consorzio della Bonifica Renana.
- Si prescrive di dotare il comparto di collegamenti ciclopeditoni la cui progettazione dovrà favorire l’accessibilità al centro urbano.
- In fase di PUA dovranno essere valutati preliminarmente gli eventuali impatti e tenuti in debito conto degli esiti di tali verifiche nella distribuzione degli edifici, rispetto alle esistenti attività produttive collocate in prossimità anche se non in diretta continuità.
- In fase di PUA è obbligatorio realizzare una nuova rete fognaria separata dalle acque reflue urbane e la rete nera separata, dovrà essere collegata alla rete esistente connessa e recapitante all’impianto di depurazione Granarolo capoluogo.
- In fase di PUA dovranno essere definiti gli approfondimenti necessari al disegno della rete ecologica interna agli ambiti prevedendo le indispensabili correlazioni e raccordi con la rete esterna agli ambiti stessi, se ed in quanto presenti nelle Tavole del PSC.
- In fase di elaborazione del PUA deve essere redatto a corredo degli elaborati di progetto un documento unico nel quale sia dato puntuale riscontro ai pareri degli Enti, allegati alle

presenti norme quale parte formale e sostanziale.

SUB AMBITO 2.2



NTA

ST = circa mq 40.500

Massima edificabilità prevista nel sub Ambito per la residenza = mq 4.085 di SU

H altezza massima = da stabilire in sede di PUA

Dotazioni territoriali = vanno previste le seguenti dotazioni minime: mq 25 per verde pubblico e mq 5 per parcheggi pubblici per ogni abitante insediabile (1 abitante insediabile = SU/28 mq = mq 4.085/28 = 146 abitanti insediabili).

Le dotazioni minime da prevedere in sede di PUA sono quindi le seguenti:

- verde pubblico = 146 x 25 = mq 3.650
- parcheggi pubblici = 146 x 5 = mq 730
- Totale = 146 x 30 = mq 4.380

La Relazione illustrativa aggiornata indica che *“la capacità edificatoria di cui alla L.R. n°20/2000 che forma oggetto del presente POC è pari a mq. 1.221 in quanto i residui di H11 atterrati in ambito hanno formato oggetto di quantificazione specifica in sede di approvazione della variante al PSC”*.

Le NTA prevedono che nella progettazione del PUA l'invarianza idraulica sarà garantita da due vasche di laminazione già individuate nel “master plan” che si allega, all'interno del sub ambito; prima dell'approvazione del PUA va acquisito il “parere idraulico” da parte del Consorzio di Bonifica.

In fase di progettazione dei PUA potrà essere valutata la possibilità di considerare provvisoria la vasca di laminazione del comparto in relazione alla compartecipazione del comparto stesso alla realizzazione della vasca di sistema prevista nello studio di fattibilità redatto dal Consorzio della Bonifica Renana.

VINCOLI

PTCP

Zone tutela centuriazione - art. 8.2

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

C Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti - art 6.14

Unita' di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

Scenari di pericolosità idraulica PGRA

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura

Scenario P2 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura - Scolo Granarolo

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale - Torrente Idice

Scenario P1 derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario - Torrente Idice

VALSAT

Per il sub ambito 2.2 è stato presentato un **Rapporto ambientale preliminare**, redatto nel 2017 e funzionale alla Valsat del POC.

Le principali informazioni fornite da questo Rapporto ambientale preliminare sono riportate di seguito.

L'area, posta sul margine nord – nordest del tessuto urbano consolidato, di frangia rispetto alle aree agricole adiacenti, si presenta come un'area agricola incolta, completamente pianeggiante e priva di vegetazione arborea o arbustiva.

ACQUE

Lungo i lati est ed ovest del comparto sono evidenziati gli alvei attivi di due canali consorziali, lo scolo Granarolo (est), compreso entro il perimetro del subambito, e lo scolo Roggia Nuova (ovest), esterno al perimetro. Lateralmente a tali alvei sono delimitate le relative Fasce di tutela fluviale.

Con riferimento alle “Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti” l'area è compresa nei seguenti scenari di pericolosità:

Ambito di riferimento: reticolo naturale principale

P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità): a tale scenario è associata una pericolosità media (cfr. Img. 4.5.11).

Ambito di riferimento: Reticolo secondario di pianura, l'area in studio è caratterizzata dal seguente scenario di pericolosità:

P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità): a tale scenario è associata una pericolosità media (cfr. Img. 4.5.11); tale pericolosità è definita per la maggior parte dell'ambito;

P3 – H (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità): a tale scenario è associata una pericolosità elevata (cfr. Img. 4.5.11); tale pericolosità è definita solamente per la porzione d'ambito adiacente allo scolo Roggia Nuova.

Nell'ambito dell'esecuzione delle prove penetrometriche svolte in corrispondenza del comparto edificatorio proposto, è stata segnalata la presenza di una falda freatica superficiale, il cui tetto è stato misurato a profondità di circa 4.0 m dal p.c. in quanto le misure sono state eseguite in un periodo particolarmente siccitoso; in periodi di normale piovosità la falda si attesta invece intorno ai 2.00 - 2,30 m dal p.c. in buon accordo con quanto riportato dalla Carta Idrogeologica allegata al Q.C. del PSC in forma associata Terre di Pianura (vedi fig. 5.4.16), nella quale si evidenziano valori della superficie freatica relativa alla falda superficiale si collochi a circa 22-23 m s.l.m. ovvero a meno di 2-3 m di profondità dal p.d.c., con direzione di deflusso principale orientata verso nord-est e linea di deflusso secondaria che nell'area è orientata verso nord-ovest.

Lo Studio preliminare indica che in fase di PUA sarà pertanto necessario approfondire le condizioni di criticità idraulica segnalate, secondo quanto peraltro richiesto dalle disposizioni normative vigenti, attraverso la predisposizione di un apposito Studio Idraulico che permetta di definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali riconosciute.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque:

Si prevede quindi la realizzazione di due reti separate, una per le acque nere e una per le acque bianche, a servizio del comparto di nuova urbanizzazione; è prevista anche la realizzazione di due bacini di laminazione delle acque meteoriche prima del loro recapito nella rete esistente di canali di scolo delle acque bianche, con una capacità complessiva di circa 1.600 m², secondo i dati forniti dal progettista.

Al fine di garantire gli apporti d'acqua al sistema idrico sotterraneo, sarà inoltre mantenuta un'adeguata permeabilità.

ELETTROMAGNETISMO

La Tavola 2 del PSC individua il tracciato di un Elettrodotta media tensione: linea aerea in conduttori nudi interna all'areale che corre in prossimità del confine sud. Tale linea, sulla base di sopralluoghi svolti sul posto e tramite l'analisi delle tavole progettuali risulta parzialmente interrata. Per le linee a media tensione (MT) aeree la DPA massima per tipologie di linee analoghe non supera mai gli 8 metri mentre per le linee a media tensione (MT) interrate risulta cautelativo considerare una fascia di sicurezza pari a 3,15 metri.

Sulla base delle distanze di sicurezza citate risulta evidente che le sorgenti cem a bassa frequenza appena descritte determinano delle fasce di rispetto all'interno del comparto: in fase di PUA dovrà essere evitata ogni interferenza con tali fasce relative alle sorgenti cem e ad eventuali sorgenti di progetto.

VIABILITA' E TRAFFICO

Il traffico indotto dall'insediamento residenziale previsto nel comparto è di modesta entità con valori massimi stimati di meno di 40 v/h nei momenti di punta, e quindi di un ordine di grandezza inferiore a quelli esistenti ad oggi sulla San Donato nelle stesse fasce orarie.

I nuovi accessi carrabili sono previsti sulla viabilità minore e non prevedono manovre di svolta aggiuntive da e verso l'asse principale;

Il comparto è servito dal sistema di trasporto pubblico con fermate compatibili con distanze pedonali accettabili.

Il comparto è già connesso con la rete ciclopedonale esistente e di previsione.

RUMORE

Un'attenta progettazione architettonica degli edifici può essere in grado di contenere il clima acustico degli stessi al di sotto dei limiti massimi consentiti.

ARIA

L'utilizzo di sistemi di generazione del caldo e del freddo ad energia elettrica, consente di eliminare punti locali di emissioni in atmosfera, contribuendo quindi a migliorare la qualità dell'aria.

L'attuazione integrale del comparto POC porterebbe ad un incremento delle emissioni complessive comunali (al 2008) pari allo 0,07% e influirebbe sull'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti dello 0,29%.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Le elaborazioni svolte hanno permesso di evidenziare la compatibilità geotecnica dell'intervento con le caratteristiche dei terreni di fondazione, per strutture di normali dimensioni; considerata l'estensione del lotto rispetto alla campagna d'indagine eseguita, si ritiene necessario, in fase di PUA, eseguire un'apposita indagine geologica e geotecnica finalizzate ad una caratterizzazione più specifica del sito ed alla verifica delle condizioni progettuali, con riferimento alla normativa vigente. Sarà inoltre necessario definire il modello geologico-geotecnico del terreno del primo sottosuolo, sulla base del quale definire i principali parametri geotecnici medi.

Nell'area in esame è stata evidenziata la presenza di fattori predisponenti la liquefazione in corrispondenza della prova CPTu 1, caratterizzata da maggior presenza di terreni granulari; in particolare dalle elaborazioni l'indice IL è risultato pari a 5,08 nella CPTu 1 (susceptività alta) mentre in CPTu2 lo stesso indice ha fornito valori di 1,08.

In fase progettuale andrà condotta una specifica indagine sismica che caratterizzi i terreni interessati dagli interventi ai sensi della normativa vigente con un caratterizzazione di III livello per la definizione degli spettri di risposta al suolo, dei fattori di amplificazione al suolo e stima dei cedimenti post sisma.

Il documento di Valsat del POC prescrive:

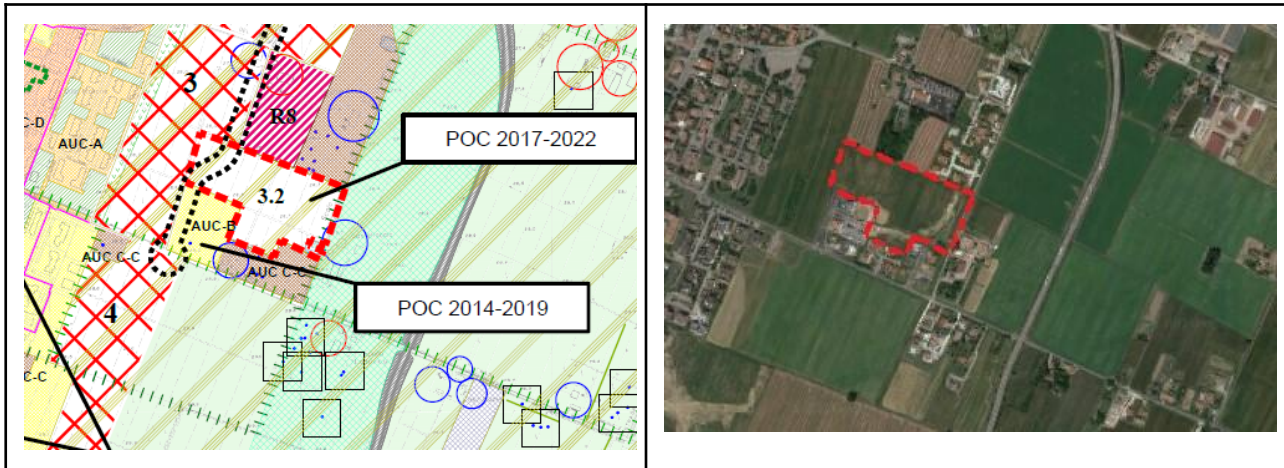
- In sede di progettazione dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente
- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; la Valutazione preliminare di compatibilità ambientale redatta, evidenzia la necessità di prevedere due vasche di laminazione delle acque meteoriche di capacità complessiva di circa 1.600 mc.
- Servizio acquedotto: da definire in sede di progettazione con l'Ente gestore del servizio.
- Servizio fognature e depurazione: l'Ambito 2.2 potrà convogliare i reflui neri nella rete esistente confluyente nel condotto fognario principale afferente a via San Donato, con recapito finale al depuratore del capoluogo. Le acque bianche saranno recapitate in due scoli consortili situati nelle prossimità dell'ambito.
- Servizio gas: da definire con il gestore in sede di PUA di progettazione.
- Spetta al soggetto attuatore, in fase di attuazione, risolvere in via definitiva le criticità

- elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche aeree di MT.
- In fase di attuazione si dovranno attivare indagini archeologiche preliminari, ai sensi dell'Art. 18, lettera b) delle norme di PSC.
 - Sono presenti diverse fasce di tutela fluviale da rispettare in sede di progettazione.
 - In sede di progettazione dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui, prevedendo altresì la separazione tra acque bianche contaminate ABC e acque bianche non contaminate (ABNC) e la loro gestione secondo quanto previsto dal documento tecnico regionale "Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Del. G.R. 286/2005.
 - Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, in sede di progettazione non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.
 - In sede di progettazione si dovrà garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. Dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale redatta e con le analisi acustiche effettuate, si conferma il rispetto, per gli insediamenti previsti, dei valori limite in materia acustica, con adeguata progettazione architettonica e di orientamento degli edifici.
 - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. Dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale redatta risulta la sostenibilità della previsione insediativa.
 - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali, in sede di progettazione, dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
 - In sede di progettazione si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore.
 - In sede di realizzazione degli interventi si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici.
 - Si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC. Dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale redatta, si evidenzia che la previsione di aree verdi lungo le fasce perimetrali dell'ambito, potrà contribuire al rafforzamento della rete ecologica e vegetazionale.
 - In sede di progettazione si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE.
 - In sede di progettazione si dovranno tenere in considerazione i contenuti del Piano regionale della Prevenzione in materia di progettazione del verde, dei percorsi ciclo-pedonali, della sicurezza stradale ecc.
 - Devono essere previste dotazioni territoriali pari almeno a 25 mq/ab insediabile per verde pubblico e 5 mq/ab insediabile per parcheggi pubblici.
 - In sede di progettazione devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica come indicato nelle norme del PSC all'Art. 37, con approfondimenti di III° livello, ai sensi dell'art.

6.14 delle norme del PTCP.

- La Valutazione preliminare di compatibilità ambientale evidenzia comunque i terreni dell'ambito in esame siano idonei dal punto di vista geologico e geotecnico alla realizzazione delle trasformazioni previste, prevedendo la necessità, in fase progettuale, di una specifica indagine sismica che caratterizzi i terreni interessati dagli interventi con un approfondimento di III livello.

SUB AMBITO 3.2



La Relazione illustrativa aggiornata indica che “Nell’area confinante a nord del Sub ambito 3.1, già in fase di attuazione in quanto inserito nel primo POC, viene proposta l’individuazione di un nuovo Sub ambito (3.2) che di fatto va a completare l’insediamento già previsto.

Complessivamente quindi la previsione edificatoria del Sub ambito 3.2 è pari a mq. 7.682 di cui mq. 1.258 destinati ad ERS (distinti in mq 838 SU ERS assegnati al Comune e mq 420 SU ERS assegnati alla proprietà del terreno)”.

NTA

ST = circa mq 41.944

Massima edificabilità prevista nel sub Ambito per la residenza = mq 7.682 di SU (all’interno di tale capacità edificatoria è già compreso il DE pubblico e privato derivante dal calcolo perequativo fissato dal PSC) di cui:

- Per edilizia privata = mq 6.424 di SU
- Per ERS = mq 1.258 di SU di cui mq 838 SU assegnati al Comune e mq 420 SU assegnati alla proprietà del terreno

H altezza massima = da stabilire in sede di PUA

Dotazioni territoriali = vanno previste le seguenti dotazioni minime: mq 25 per verde pubblico e mq 5 per parcheggi pubblici per ogni abitante insediabile (1 abitante insediabile = SU/28 mq = mq 7.682/28 = 274 abitanti insediabili).

Le dotazioni minime da prevedere in sede di PUA sono quindi le seguenti:

- verde pubblico = 274 x 25 = mq 6.850
- parcheggi pubblici = 274 x 5 = mq 1.370
- Totale = 274 x 30 = mq 8.220

Nella progettazione del PUA l’invarianza idraulica sarà garantita da una vasca di laminazione già individuata nel “master plan” che si allega, all’interno del Sub ambito; prima dell’approvazione del

PUA va acquisito il parere idraulico da parte del Consorzio.

In fase di progettazione dei PUA potrà essere valutata la possibilità di considerare provvisoria la vasca di laminazione del comparto in relazione alla compartecipazione del comparto stesso alla realizzazione della vasca di sistema prevista nello studio di fattibilità redatto dal Consorzio di Bonifica.

VINCOLI

PTCP

Zone tutela centuriazione - art. 8.2

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione - art. 3.1 e 3.2

Unita' di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

Area di potenziamento della rete ecologica - art. 3.5

Scenari di pericolosità idraulica PGRA

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura

Scenario P2 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale - Torrente Idice

Scenario P1 derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario - Torrente Idice

VALSAT

Per il sub ambito 3.2 è stato presentato un **Rapporto ambientale preliminare**, redatto nel 2017 e funzionale alla Valsat del POC.

Le principali informazioni fornite da questo Rapporto ambientale preliminare sono riportate di seguito.

L'area interessata dalla presente proposta di inserimento a POC si colloca nella zona est di Granarolo dell'Emilia, in affaccio su Via Roma, su di un'area attualmente in uso a fini agricoli e parimenti circondata da una dominante rurale degli usi, anche se immediatamente ad est del confine dell'area urbanizzata di capoluogo.

Il Rapporto ambientale preliminare premette che *“si terrà conto delle analisi ambientali già sviluppate a corredo della proposta di PUA per l'adiacente sub-ambito 3.1, già valutate positivamente da parte degli enti, permettendo di giungere all'attuazione del PUA suddetto.*

Si segnala infatti, come del resto esplicitamente richiesto in quanto adempimento di legge, la presenza, fra gli elaborati di progetto posti a corredo del PUA per il sub-ambito 3.1, della relazione previsionale di clima acustico, della relazione relativa alle verifiche archeologiche effettuate, della relazione idrogeologica e sismica, della relazione idraulica di comparto: di questi documenti si riprenderanno, nel seguito, i contenuti conclusivi.

Il presente Rapporto Ambientale, costituisce pertanto una mera ricognizione, conferma ed in alcuni casi approfondimento, di tali condizionamenti ai fini dell'attuazione del sub-ambito oggetto di verifica”.

Il Rapporto ambientale preliminare riporta quindi la scheda d'ambito relativa al sub 3.1, *“ritenendo che gran parte delle prescrizioni progettuali ivi riportate siano da trasferire anche al sub 3.2, trattandosi del parziale completamento dell'ambito 3, di cui entrambi sono parte”*

Il Rapporto ambientale preliminare specifica comunque che *“La proposta relativa al sub-ambito 3.2*

è stata sviluppata, ai fini della presente richiesta di ammissione a POC, unicamente ai fini della verifica di fattibilità dell'intervento, in relazione agli indici urbanistici ed ai condizionamenti già individuati in seno alla scheda di Valsat di PSC. I necessari affinamenti al disegno di lottizzazione, così come i dovuti approfondimenti d'analisi ai fini della definitiva affermazione di sostenibilità dell'intervento, saranno invece oggetto della successiva fase progettuale di PUA".

MOBILITA'

Per il sub-ambito 3.2 si prevedono 256 nuovi residenti, per un complessivo, in proporzione, di circa 102 unità abitative.

Ipotizzando cautelativamente per ogni famiglia il possesso di 2 veicoli leggeri, si avrebbe l'introduzione sul territorio di 296 nuovi mezzi transitanti sul ramo di via Roma frontistante l'area di intervento. E' poi ipotizzabile che tali veicoli si muovano almeno 2 volte al giorno (ipotesi di uscita mattutina per studio/lavoro e rientro pomeridiano/serale) ed a fronte di ciò si può considerare che i movimenti generati dalle nuove residenze siano pari a 592 (296 entrate e 296 uscite), presumibilmente diretti verso Granarolo e la via San Donato in misura almeno dell'80%.

Ipotizzando poi cautelativamente un'ulteriore quota di spostamenti occasionali pari al 50% di quanto sopra indicato per motivi di studio e lavoro, avremo che si tratta, complessivamente, di circa 890 veicoli in entrata/uscita dall'area durante una giornata ferial standard, di cui 712 gravitanti sul tratto di via Roma diretto verso Granarolo e 178 verso Budrio.

Si prevede un carico aggiuntivo di traffico che incide sulla base del traffico ordinario e nella sezione di massimo carico (tratto di via Roma compreso fra il nuovo intervento e Granarolo) in misura di:

- 189 nuovi passaggi su circa 150 attuali durante l'ora di punta del mattino (+126%);
- 44 nuovi passaggi su circa 90 veicoli leggeri in transito durante l'ora media diurna (+49%);
- 11 nuovi passaggi su circa 18 veicoli leggeri in transito durante l'ora media notturna (+61%).

Tali carichi aggiuntivi, seppur rilevanti, non metteranno in crisi l'attuale livello di servizio del tratto di via Roma maggiormente caricato, quello in direzione ovest, verso la San Donato.

Questo considerando in particolare che si tratta di veicoli tutti in uscita dall'area che possono entrare sulla via principale (via Roma in primis e la via San Donato in seconda battuta) solo in seguito alla regola della precedenza e quindi senza condizionare né rallentare il traffico circolante su di essa.

RUMORE

Lo scenario di progetto è stato verificato inserendo in mappa gli edifici relativi al sub 3.1, già in fase attuativa, e l'intero traffico indotto dai sub 3.1 e 3.2, così da verificare come cambia il clima acustico di zona, una volta inserito il complessivo carico emissivo di progetto.

Non si sono al contrario inseriti i volumi indicati per la proposta progettuale relativa al sub 3.2, non trattandosi ancora del definitivo disegno di lottizzazione e ritenendo così fuorviante l'eventuale verifica di dettaglio presso di essi.

Sulla base delle simulazioni effettuate si ritiene possibile dichiarare il pieno rispetto normativo per la proposta progetto in esame.

In sede di PUA si procederà nella redazione della vera e propria relazione previsionale di Clima Acustico, con analisi di dettaglio degli impatti presso i volumi di progetto, una volta reso definitivo lo schema progettuale di lottizzazione.

SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Rapporto ambientale preliminare rimanda allo studio idrogeologico ed idraulico redatto per il sub ambito 3.1, rimandando alla fase di PUA la redazione di analoghi studi focalizzati sull'effettiva realtà territoriale oggetto di intervento.

In rapporto però alle acque sotterranee, evidenzia che è prevedibile che parte delle lavorazioni e

dei manufatti, entrino in contatto con la falda superficiale che, nei periodi maggiormente piovosi, può arrivare ad una profondità di 1,5 m dal piano di campagna.

Lo stesso tipo di interferenza potrebbe poi riguardare anche le due reti delle acque reflue, bianche e nere, dal momento che parte delle condutture sarà parzialmente immersa in falda.

Nel documento "ELAB_3_VALSAT - RAPPORTO AMBIENTALE 3 11 2917 emendato", che pare essere la versione più aggiornata della Valsat del POC, è specificato che "L'inserimento in POC del Sub ambito 3.2, assume anche gli effetti di PUA, presentato contestualmente".

Il documento di Valsat del POC prescrive:

- In sede di Valutazione preliminare di compatibilità ambientale è stata valutata positivamente la capacità depurativa dell'impianto esistente.
- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana in sede di PUA e da realizzare contestualmente all'attuazione del Sub Ambito
- Servizio acquedotto: dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale risulta che la rete esistente dispone di margini di prelievo ampiamente sufficiente, con possibilità di allacciamento mediante due prese sulla dorsale che percorre via Roma.
- Servizio fognature e depurazione: il Sub ambito potrà convogliare i reflui neri nella rete esistente confluyente nel condotto fognario principale afferente a via San Donato, con recapito finale al depuratore del capoluogo.
- Servizio gas: dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale risulta che la rete esistente dispone di margini di prelievo ampiamente sufficiente, con possibilità di allacciamento a monte del riduttore di pressione esistente su via Roma e derivazione in bassa pressione all'interno del sub ambito.
- Prima dell'approvazione dei PUA dovranno essere concordati con il Gestore gli interventi e le azioni da promuovere e che verranno posti a carico dei Soggetti attuatori.
- Non sono presenti criticità elettromagnetiche
- In fase attuativa si dovranno attivare indagini archeologiche preliminari, ai sensi dell'Art. 18, lettera b) delle norme di PSC, anche in relazione a quanto già sviluppato in sede preliminare del confinante Sub ambito 3.1.
- Sono a carico del Soggetto attuatore del Sub ambito opere di rimboschimento nell'area ceduta al comune per almeno 15.000 mq.
- In sede di PUA dovranno essere previste reti separate di smaltimento delle acque reflue prevedendo altresì la separazione tra acque bianche contaminate ABC e acque bianche non contaminate (ABNC) e la loro gestione secondo quanto previsto dal documento tecnico regionale "Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Del. G.R. 286/2005.
- Le acque nere saranno convogliate all'impianto di depurazione previo collegamento alla rete fognaria esistente, mentre le acque dovranno essere recapitate nello scolo Granarolo attraverso la realizzazione di un fosso a cielo aperto, secondo le indicazioni del Consorzio della Bonifica Renana. Relativamente alle acque bianche, si potrà valutare, in sede di permesso di costruire delle opere di urbanizzazione, l'alternativa di realizzazione di una vasca di compensazione idraulica di sistema con laminazione di un volume pari a circa mc 750.
- Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. Dalla Valutazione preliminare di compatibilità ambientale redatta e le analisi acustiche effettuate, è confermata la classe acustica III per gli insediamenti previsti e rispettati i valori limite in materia acustica.
- il PUA deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria,

prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.

- Qualità dell'aria: nel PUA tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.
- Qualità dell'aria: in sede di PUA nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
- In sede di PUA si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore.
- In sede di progettazione e realizzazione degli interventi si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici.
- Si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE.
- Devono essere previste, in sede di PUA dotazioni territoriali pari almeno a 25 mq/ab insediabile per verde pubblico e 5 mq/ab insediabile per parcheggi pubblici.
- In sede di progettazione del PUA si dovranno tenere in considerazione i contenuti del Piano regionale della Prevenzione in materia di progettazione del verde, dei percorsi ciclo-pedonali, della sicurezza stradale ecc.
- In sede di PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica come indicato nelle norme del PSC all'Art. 37, con approfondimenti di III° livello, ai sensi dell'art. 6.14 delle norme del PTCP.
- La Valutazione preliminare di compatibilità ambientale evidenzia comunque la fattibilità geotecnica degli interventi previsti; in fase di progettazione definitiva ed esecutiva sarà comunque necessario eseguire approfondimenti relativi ad ogni lotto edificatorio.

AMBITI 6/7 VIADAGOLA



La Relazione illustrativa aggiornata indica che *“la capacità edificatoria di cui alla L.R. n°20/2000*

che forma oggetto del presente POC è complessivamente pari a mq. 1.869 mq”.

NTA

Ambito 6 (Capoluogo)

ST = mq 7.561

Massima edificabilità prevista nell'Ambito per la residenza = mq 969 di SU

H altezza massima = da stabilire in sede di PUA

Dotazioni territoriali = vanno previste le seguenti dotazioni minime: mq 5 per parcheggi pubblici per ogni abitante insediabile (1 abitante insediabile = $SU/28$ mq = mq 969/28 = 35 abitanti insediabili) e mq 25 per verde pubblico per ogni abitante insediabile una quota di verde pubblico nella quantità prevista dalle norme seguenti.

Le dotazioni minime da prevedere in sede di PUA sono quindi le seguenti:

- parcheggi pubblici = $35 \times 5 =$ mq 175
- verde pubblico = $35 \times 25 =$ mq 875

Il verde pubblico dovrà essere dislocato sul fronte ovest dell'Ambito ed avere almeno 20 metri di profondità; potrà essere collocato sul fronte Est preferendo una distribuzione in continuità con l'esistente e con funzione di filtro/ombreggiamento dei parcheggi pubblici/infrastrutture ciclo-pedonali; andrà progettato e realizzato con caratteristiche ecologico-ambientali.

Ambito 7 (Capoluogo)

ST = mq 6.143

Massima edificabilità prevista nell'Ambito per la residenza = mq 900 di SU

H altezza massima = da stabilire in sede di PUA

Dotazioni territoriali = vanno previste le seguenti dotazioni minime: mq 5 per parcheggi pubblici per ogni abitante insediabile (1 abitante insediabile = $SU/28$ mq = mq 900/28 = 32 abitanti insediabili) e mq 25 per verde pubblico per ogni abitante insediabile

Le dotazioni minime da prevedere in sede di PUA sono quindi le seguenti:

- parcheggi pubblici = $32 \times 5 =$ mq 160
- verde pubblico = $32 \times 25 =$ mq 800

potrà essere collocato sul fronte Est in corrispondenza della fascia di rispetto stradale alla Via Viadagola, potrà essere collocato sul fronte Est preferendo una distribuzione in continuità con l'esistente e con funzione di filtro/ombreggiamento dei parcheggi pubblici/infrastrutture ciclopedonali.

Nella progettazione dei PUA l'invarianza idraulica, vista la particolare dimensione dell'intervento, sarà garantita con soluzioni da definire in sede di progettazione con il Consorzio di Bonifica; prima dell'approvazione del PUA va acquisito il "parere idraulico" da parte del Consorzio medesimo.

VINCOLI

PTCP

Zone tutela centuriazione - art. 8.2

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione - art 6.14

Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

Scenari di pericolosità idraulica PGRA

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura

Scenario P2 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale - Torrente Navile

Scenario P1 derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario - Torrente Navile

Il documento di Valsat del POC prescrive per entrambi gli ambiti 6 e 7:

- In sede di PUA dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente.
- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana
- Servizio acquedotto: Per servire l'Ambito 6 e 7 si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte di via Tartarini fino all'incrocio con via Marsiglia Nuova, la connessione con la rete di via Viadagola con condotte interne ai comparti, il potenziamento delle condotte di via Viadagola e il collegamento con la rete di via Roma con condotte interne al futuro comparto.
- Servizio fognature e depurazione: L'Ambito 6 e 7 afferente a via Chiesa di Viadagola potrà scaricare i reflui neri nella rete fognaria esistente.
- Servizio gas: Da definire con il gestore in sede di POC
- Prima dell'approvazione dei PUA dovranno essere concordati con il Gestore gli interventi e le azioni da promuovere e che verranno posti a carico dei Soggetti attuatori.
- Spetta al soggetto attuatore, in fase di attuazione, risolvere in via definitiva le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche aeree di MT.
- In fase attuativa si dovranno attivare indagini archeologiche preliminari, ai sensi dell'Art. 18, lettera b) delle norme di PSC
- In sede di PUA dovranno essere previste reti separate di smaltimento delle acque reflue prevedendo altresì la separazione tra acque bianche contaminate ABC e acque bianche non contaminate (ABNC) e la loro gestione secondo quanto previsto dal documento tecnico regionale "Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Del. G.R. 286/2005.
- Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.
- il PUA deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.
- Qualità dell'aria: nel PUA tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.
- Qualità dell'aria: in sede di PUA nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
- In sede di PUA si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore.
- In sede di progettazione e realizzazione degli interventi si dovranno adottare idonei

accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici.

- Si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE.
- Devono essere previste, in sede di PUA dotazioni territoriali pari almeno a 5 mq/ab insediabile per parcheggi pubblici, oltre alla previsione di una fascia di verde pubblico ambientale sul lato ovest profonda almeno 20 metri.
- In sede di progettazione del PUA si dovranno tenere in considerazione i contenuti del Piano regionale della Prevenzione in materia di progettazione del verde, dei percorsi ciclo-pedonali, della sicurezza stradale ecc.
- Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti ©
- In sede di PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica come indicato nelle norme del PSC all'Art. 37, con approfondimenti di III° livello, ai sensi dell'art. 6.14 delle norme del PTCP.

AMBITO 13 QUARTO INFERIORE

La Relazione illustrativa aggiornata indica che *“Si riconduce alla disciplina previgente la previsione per l'attuazione dell'Ambito 13 di Quarto Inferiore”*.

Il documento di Valsat del POC non è stato aggiornato, quindi contiene ancora le prescrizioni relative a questo Ambito, che non vengono qui riportate in quanto superate.

EX COMPARTO C2.8 LOVOLETO

La Relazione illustrativa aggiornata indica che *“Facendo seguito alla comunicazione PG del si sospende il procedimento istruttorio finalizzato all'approvazione della variante al Sub-Comparto Porrettana”*.

Il documento di Valsat del POC non è stato aggiornato, quindi contiene ancora le prescrizioni relative a questo Ambito, che non vengono qui riportate in quanto superate

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

ARPAE (parere del 15/05/2018 in atti al PG n. 44938 della Città Metropolitana) si esprime sui singoli sub ambiti come segue:

Sub Ambito 2.2

esprime parere favorevole alla Variante al POC a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche, da verificarsi in fase di PUA o in fase di permesso di costruire a cura dell'amministrazione comunale:

1. le prescrizioni richiamate dalle Norme di attuazione del POC come nel Rapporto Ambientale del POC, unitamente a quanto di seguito indicato, si intendono estese all'area

indicata dal documento rapporto ambientale preliminare di Valsat che ricomprende anche le unità abitative (3 edifici) non indicate nello stralcio della Tav1 del POC come sub ambito 2.2;

2. relativamente alla componente acustica, le valutazioni contenute nel rapporto preliminare sono condivisibili ma si basano su dati assolutamente insufficienti, occorre pertanto che nelle successive fasi venga predisposta un'idonea documentazione d'impatto acustico sull'intero ambito, tesa a verificare il rispetto dei limiti di classe III di cui al d.P.C.M. 14/11/1997. Tale documentazione ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 dovrà essere redatta secondo i criteri di cui alla d.G.R dell'Emilia Romagna n. 673/2004. Si fa inoltre presente che il sub ambito è interessato dalla presenza di un'area prospiciente la via San Donato con classificazione in classe IV, superiore alla UTO attraversata. Si sconsiglia fortemente di prevedere degli edifici su tale area, ma in ogni caso se ciò non fosse possibile i limiti di riferimento saranno sempre quelli di classe III anche se i ricettori insisteranno sull'area prospiciente l'infrastruttura di classe IV;
3. dovrà essere predisposta una planimetria contenente tutti i vincoli presenti nell'area e il progetto da realizzarsi al fine di dimostrare/verificare il rispetto degli stessi, unitamente ad una relazione tecnica descrittiva;
4. in merito alle criticità elettromagnetiche dovrà essere redatta specifica relazione e la DPA dovrà essere fornita dal Gestore dell'elettrodotto;
5. dovrà essere redatta una planimetria comprensiva della rete fognaria delle acque reflue domestiche in uscita dalle unità in progetto e della rete delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e di dilavamento delle aree carrabili/impermeabilizzate (riuso, laminazione..).
6. tutte le acque reflue domestiche derivanti dalle unità abitative, dovranno confluire nella rete fognaria pubblica, unitamente alle aree afferenti alle isole ecologiche e/o alle zone di raccolta dei rifiuti delle unità abitative, e dovrà essere acquisito il parere del gestore Hera;
7. per tutte le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (fatto salvo riusi) e delle superfici carrabili e impermeabilizzate dovrà essere garantita l'invarianza idraulica e la rete separata, confluire alle vasche di laminazione in progetto, previa verifica dell'esattezza del volume di invaso rilevato sottodimensionato; dovrà essere acquisito il parere della Bonifica Renana quale gestore;
8. la rete separata delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dotata di sistema di grigliatura prima dell'immissione nella vasca di laminazione (quale sistema di blocco/captazione di eventuali solidi/oggetti -mozziconi, cartacce ecc); dovrà inoltre essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) sullo scarico della vasca di laminazione e prima dell'immissione nel corpo idrico recettore da attivarsi facilmente in caso di eventi accidentali;
9. qualora il fondo della vasca di laminazione venga a trovarsi ad una distanza dal livello massimo di falda, inferiore ad un metro, la stessa dovrà essere impermeabilizzata con telo HDPE, teli bentonitici o con argilla compatta. Il livello massimo di falda dovrà essere verificato e riportato nella relazione geologica;
10. la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
11. al fine della presa in carico da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, della vasca di laminazione la stessa dovrà essere realizzata conformemente a quanto indicato dal Disciplinare Tecnico dello stesso;
12. dovrà essere redatto un piano di gestione della vasca di laminazione al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della stessa (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque e individuato/definito un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni

- di controllo e di manutenzione necessari;
13. le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
 14. i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
 15. dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

In merito agli aspetti di sicurezza delle vasche di laminazione domanda per quanto di competenza al competente parere dell'AUSL.

Sub Ambito 3.2

esprime parere favorevole alla Variante al POC a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:

1. viste le prescrizioni richiamate dalle Norme di attuazione del POC come nel Rapporto Ambientale; alla nuova rete nera separata, con recapito al depuratore Capoluogo dovranno collettarsi i fabbricati del comparto H11 di nuova realizzazione e le aree già edificate, poste in adiacenza al comparto sulla via Roma a Nord a SUD e EST dello stesso, non attualmente recapitanti in pubblica fognatura; unitamente alle aree poste in vicinanza, già edificate su via Roma, ai sensi di quanto previsto dell'articolo 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Analoga prescrizione si ritiene debba essere estesa alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento.
2. Per quanto concerne la componente inquinamento acustico, si concorda con le condizioni di sostenibilità già evidenziate nella valsat, ovvero in fase di approvazione del PUA dovrà essere predisposta la documentazione previsionale di clima acustico redatta con i criteri di cui alla d.G.R. 673/2004, attestante il rispetto di classe III, con limiti assoluti di immissione diurni pari a 60' dB(A) e 50 dB(A) nel periodo notturno. Non dovranno inoltre essere presenti degli immobili ad uso residenziale nelle aree prospicienti le infrastrutture stradali ad una distanza di 50 metri dalle stesse, solo qualora la classificazione acustica comunale veda la presenza della fascia di cui alla d.G.R. 2053/2001 punto 4.1.1. con classificazione in classe IV.

Ambito 6 e 7

esprime parere favorevole alla variante al POC a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:

1. Le acque reflue domestiche dovranno confluire al Depuratore denominato Capoluogo del Comune di Granarolo dell'Emilia.
2. Alla nuova rete nera dei suddetti ambiti dovranno essere collettati eventuali fabbricati posti in aree limitrofe non recapitanti in pubblica fognatura.
3. In fase di PUA dovrà essere prodotta una relazione geologica attestante il primo livello massimo del primo acquifero sotterraneo.
4. Per quanto concerne la componente inquinamento acustico, si concorda con le condizioni di sostenibilità già evidenziate nella valsat, ovvero in fase di approvazione del PUA dovrà essere predisposta la documentazione previsionale di clima acustico redatta con i criteri di cui alla d.G.R. 673/2004, attestante il rispetto di classe III, con limiti assoluti di immissione diurni pari a 60' dB(A) e 50 dB(A) nel periodo notturno. Non dovranno inoltre essere presenti degli immobili ad uso residenziale nelle aree prospicienti le infrastrutture stradali ad una distanza di 50 metri dalle stesse, solo qualora la classificazione acustica comunale veda la presenza della fascia di cui alla d.G.R. 2053/2001 punto 4.1.1. con classificazione in classe IV.

Esprime inoltre prescrizioni relative all'ambito ANS C_13 e all'Ambito AUC-B7 (ex C2.8), successivamente stralciati dal POC.

Infine, in relazione a quanto indicato dal consorzio della Bonifica Renana relativo alla non fattibilità della vasca di sistema, fondamentale per l'invarianza idraulica per alcuni comparti già approvati e in fase di realizzazione Sub Ambito 2.1, 3.1 e 4.1 (ed eventualmente altri) e oggetto di ipotesi per il collettamento alla medesima vasca delle nuove realizzazioni sub ambito 2.2. e 3.2, ritiene fondamentale per all'adozione del Piano Operativo Comunale (POC 2017-2022) – Variante Integrativa al POC 2014-2019) da parte del Comune e del Consorzio della Bonifica Renana una verifica idraulica di tutte le opere che la prevedevano e la progettazione di interventi, di opere per la risoluzione dell'invarianza idraulica, prima della realizzazione degli interventi o comunque al più presto.

Rimanda al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013.

AZIENDA USL Bologna (parere del 9/08/2018 in atti al PG n. 44938 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole al P.O.C. con le seguenti osservazioni: Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'edilizia scolastica, si condivide la necessità di un puntuale monitoraggio del fabbisogno delle nuove strutture scolastiche da raccordare con il reale andamento demografico della popolazione per le corrispondenti fasce di età.

Esprime inoltre prescrizioni relative all'ambito ANS C_13 e all'Ambito AUC-B7 (ex C2.8), successivamente stralciati dal POC.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (parere del 26/10/2018 in atti al PG n. 45645/2021 della Città Metropolitana)

per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, rilevato che la Variante proposta non comporta modifiche agli ambiti di tutela archeologica previsti dalla vigente pianificazione urbanistica del Comune di San Granarolo dell'Emilia (PSC tavv. 2, 3); fatte salve le previsioni in materia di tutela archeologica riportate nel citato PSC; richiamati in particolare gli adempimenti previsti dal PSC stesso in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico per tutti gli interventi riguardanti grandi trasformazioni urbane e nuove urbanizzazioni ed infrastrutture (NTA Art. 18, par. 2, lett. b), si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla Variante in oggetto.

per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica:

ogni intervento riguardante beni sottoposti alla parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia "ope legis" che oggetti di provvedimento formale di dichiarazione di interesse storico-artistico dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, comma 4 del Codice.

per quanto attiene agli aspetti di tutela paesaggistica:

ogni intervento previsto in aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. dovrà essere valutato nell'ambito delle procedure previste dall'art. 146 del medesimo Decreto Legislativo così come integrate e modificate dal D.P.R. 31/2017.

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) (parere in atti al PG n. 49268/2021 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole a condizione che:

- Il gestore confermi quanto indicato nel parere (prot. Hera n. 0103109 del 12/11/2018);
- siano rispettate tutte le indicazioni/prescrizioni contenute nel parere sopra richiamato;
- i costi derivanti dalla realizzazione delle opere eventualmente previste nel parere del Gestore del S.I.I. siano a totale carico del Soggetto Attuatore.

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 14/03/2018 in atti al PG n. 14702 della Città Metropolitana) premette che :

- con prot 5964 del 19/12/2008 il Consorzio si è espresso in merito al PSC, mettendo in evidenza anche studi idraulici effettuati sul territorio comunale con relativa ipotesi di interventi strutturali;
- con prot 4788 del 22/09/2009 il Consorzio ha inviato lettera in cui si metteva in evidenza che la realizzazione di una cassa sullo Scolo Granarolo a servizio anche delle nuove urbanizzazioni sarebbe stata possibile con oneri a carico degli urbanizzatori e previa sottoscrizione di una convenzione con il Comune;

prende atto che:

- ad oggi la convenzione di cui in premessa non è stata sottoscritta;
- alcuni comparti che dovevano trovare soluzione alla laminazione nella cassa di sistema a servizio dello Scolo Granarolo sono stati realizzati o sono in fase di realizzazione prevedendo un sistema di laminazione dedicato, come ad esempio:
 - ambito 2.1
 - ambito 3.1
 - comparto H11
- sono oggetto del presente POC:
 - Sub ambito 2.2 - capoluogo
 - Sub ambito 3.2 - capoluogo
 - Ambito 6 e 7 Viadagola
 - Ambito 13 - Quarto Inferiore
 - Ex C2.8 PRG - Lovoletto
- i primi due ambiti rientrano nell'area eventualmente compensata dalla vasca di laminazione sullo Scolo Granarolo di cui in premessa:

Il consorzio ritiene non più realistica la possibilità di realizzare la vasca di sistema sullo Scolo Granarolo.

Di conseguenza rilascia parere favorevole a condizione che:

- tutti gli ambiti sopra citati prevedano sistema di laminazione di dimensioni coerente con le superfici del comparto stesso;
- venga presentata richiesta di parere idraulico e di inondabilità in occasione delle fasi attuative successive, PUA o P.P. che siano;
- allegato alla richiesta di parere idraulico vengano giustificate le volumetrie calcolate per l'invarianza idraulica (la volumetria citata nei documenti relativamente agli ambiti 2.2 e 3.2 sembra sottodimensionata) e venga messa in evidenza il collegamento con la rete fognaria e lo scarico in acque superficiali del sistema di laminazione, oltre ad eventuali interferenze con la rete fognaria e/o sistemi di laminazioni previsti per ambiti limitrofi a quello oggetto della richiesta di parere idraulico.

HERA S.P.A. - In rete (parere del 12/11/2018 in atti al PG n. 45645/2021 della Città Metropolitana, riconfermato in data 16/09/2021 con comunicazione in atti al PG n. 54753 della CM BO) invia una relazione tecnica sugli interventi di potenziamento dei sistemi del SII e del servizio Gas che si renderanno necessari per garantire adeguati livelli di servizio in seguito agli sviluppi urbanistici previsti dal POC in oggetto.

Mentre non hanno espresso parere:

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

TELECOM S.P.A.

SNAM Rete gas S.p.A. – Distretto di Bologna

TERNA S.P.A

Corpo Unico Polizia Municipale Unione TdP

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel dicembre 2017 il Comune di Granarolo dell'Emilia ha adottato il Piano Operativo Comunale 2017-2022 (variante integrativa al POC 2014-2019) relativa agli stessi ambiti oggetto delle varianti al PSC e RUE adottate in parallelo. La Città metropolitana di Bologna ha comunicato al Comune di Granarolo che la conclusione del procedimento di Variante al POC non può precedere l'intesa sulle varianti al PSC e al RUE. Perciò il procedimento è stato sospeso in attesa di concludere quello di variante al PSC e RUE.

Al riavvio del procedimento, avvenuto nel 2021 quindi 4 anni dopo l'adozione, non sono stati aggiornati i relativi documenti. In particolare i documenti di Valsat non sono stati né aggiornati né integrati.

Con il riavvio del procedimento il Comune ha inviato una comunicazione e una nuova relazione illustrativa nelle quali si dichiara che due degli ambiti di POC saranno stralciati. Tuttavia la restante documentazione del POC include ancora tali ambiti.

Si ritiene necessario che tutta la documentazione di Piano contenga tutti e solo gli ambiti oggetto della variante al POC.

Si riprende quanto già evidenziato nel parere espresso sulla variante al PSC in merito agli effetti conseguenti all'applicazione dell'art. 32.2 del RUE (il cosiddetto H11), che ha prodotto un'edificazione scomposta, in buona parte in ambiti rurali non pianificati per l'espansione residenziale, priva di un disegno urbano pianificato e sostenibile, spesso anche priva dei servizi minimi. Questa edificazione incontrollata ha portato peraltro il Comune a superare la quota di nuovi insediamenti residenziali che gli era stata assegnata in sede di Accordo Territoriale, d'intesa con gli altri comuni dell'Associazione.

Se, come risulterebbe dalle comunicazioni a corollario della variante presentata, verranno stralciati due ambiti, con il presente POC viene proposto di attuare 4 nuovi ambiti, per una SU complessiva che non è quantificata in maniera chiara nei documenti. Nella "Relazione" aggiornata (ELAB_1_RELAZIONE e ALLEGATI CARTOGRAFICI emendato), calcolando solo gli ambiti 2.2, 3.2, 6 e 7, risulta una nuova SU pari a 13.636 mq. Tuttavia, nella stessa "Relazione", la "Tabella riepilogativa delle previsioni del POC 2017 – 2022" riporta un totale di nuova SU pari a 22.612 mq. Invece nella "Relazione Illustrativa" del 16/08/2021 (PG 49268_16 08 2021 CC_14774_Elab1_POC1722_Ctr) la nuova SU è quantificata in 10.772 mq.

E' impossibile effettuare una valutazione su documenti così contraddittori.

La principale motivazione addotta per queste ulteriori quote di residenziale è l'esistenza di Accordi con i privati per l'assegnazione di diritti edificatori a fronte della cessione di terreni al Comune.

Tali accordi con i privati non possono però eccedere le quote assegnate dagli accordi con gli altri

Comuni.

Si invita il Comune a rivalutare il proprio approccio al problema del recupero del controllo del territorio, che appare ancora incompleto. I documenti riportano dati approssimativi, incerti, errati, o superati: dalla incertezza sulle dimensioni degli ambiti (ST "circa" 40.500 mq) e sulla SU oggetto di POC, all'uso di un rapporto preliminare ambientale risalente al 2017 e superato nei fatti, alla previsione d'uso di una vasca di laminazione già dichiarata non fattibile dal Consorzio di Bonifica. Fino a valutazioni improponibili come ad esempio l'affermazione secondo cui sarebbe sufficiente la "regola della precedenza" per azzerare il problema di un aumento di traffico del 126% in immissione su via Roma.

Le conseguenze dell'articolo 32.2 del RUE (H11) saranno evidenti per molti anni ancora, soprattutto nella disgregazione del territorio urbanizzato. Proprio per questo si suggeriva, nella relazione istruttoria sulla variante al PSC, e si suggerisce ancora, di **bloccare ogni nuova costruzione e avviare una puntuale e dettagliata ricognizione di quanto presente sul territorio provvedendo a sanificare, ricucire e riqualificare gli ambiti urbani**, evitando *sanatorie* ex-post o ulteriori edificazioni al di fuori di una regolare pianificazione urbanistica.

Ci si riferisce in particolare all'ambito 2.2 per il quale questo POC definisce prescrizioni ambientali e prevede la realizzazione tramite PUA, e che invece risulta già quasi interamente edificato, senza riguardo alle NTA del POC. Per la maggior parte delle prescrizioni riportate nelle NTA del POC oggetto della presente valutazione non si ha infatti notizia del se e come siano state rispettate nelle edificazioni già realizzate. Alcune di queste risultano invece chiaramente non rispettate, come ad esempio la prescrizione di mantenere una distanza minima di 50 metri da via S. Donato: le abitazioni già realizzate si trovano infatti a circa 25 m dal ciglio stradale.

Si evidenzia che alcune prescrizioni delle NTA, in particolare sulla laminazione e sul rischio idraulico hanno implicazioni non solo ambientali ma anche di sicurezza per i residenti.

Riportiamo di seguito le considerazioni riferite ad ogni singolo ambito proposto.

Sub ambito 2.2

Per questo ambito la scrivente Agenzia non effettua alcuna valutazione poichè risulta che successivamente all'adozione del POC e durante la sospensione del procedimento, cioè tra il 2017 e il 2019, sono stati rilasciati i permessi di costruire e l'ambito è già stato quasi interamente edificato.

La proposta del Comune, riportata nella Relazione illustrativa, di prevedere per questo ambito "*un PUA finale a carattere ricognitorio dello stato di attuazione del Sub Ambito*" si configura come valutazione ex post e pertanto in contrasto con la definizione di valutazione ambientale strategica (ovvero Valutazione di sostenibilità ambientale in Regione Emilia-Romagna) per la quale il D.Lgs. 152/2006 all'art. 11 comma 3 definisce che "*La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.*"

Si sospende pertanto per tale ambito ogni valutazione di sostenibilità e si rimanda alla Città metropolitana il giudizio dei profili di regolarità.

Sub ambito 3.2

Per il sub-ambito 3.2 si prevedono 256 nuovi residenti, per un complessivo, in proporzione, di circa 102 unità abitative.

In base a quanto dichiarato nel documento di Valsat, non sono state svolte analisi ambientali

specifiche per il sito del sub ambito 3.2.

Sono viceversa state utilizzate le *“analisi ambientali già sviluppate a corredo della proposta di PUA per l’adiacente sub-ambito 3.1, già valutate positivamente da parte degli enti, permettendo di giungere all’attuazione del PUA suddetto.”* Come dire che essendo state valutate positivamente le analisi di un sito limitrofo, per traslazione dovrebbero essere considerate positivamente anche quelle - non elaborate - per il sito oggetto di valutazione.

E’ superfluo stigmatizzare questo modo di procedere, tanto più in una situazione di così estesa e incontrollata occupazione del territorio che non può fornire garanzie sulla corretta esecuzione di opere e strutture di protezione del territorio e dell’ambiente.

Nelle valutazioni sul traffico vengono valutati come irrilevanti o comunque non problematici aumenti che più che raddoppiano i flussi esistenti, basandosi sulla semplice considerazione che, trattandosi di veicoli in uscita da un’area (residenziale) e quindi soggetti alla regola della precedenza, non ci sono conseguenze sul traffico (*“senza condizionare né rallentare il traffico”*).

Se si potesse ragionare in questo modo, non esisterebbero ingorghi né congestioni stradali, basterebbe prevedere sempre l’obbligo di precedenza (che peraltro esiste sempre immettendosi su una strada di rango superiore). Si ritiene inaccettabile proporre considerazioni di tale natura.

Non sono considerate e descritte in modo strutturato e circostanziato le modalità di accesso al trasporto pubblico, così come quelle ciclabili e pedonali.

Si segnala inoltre che, mentre il Rapporto ambientale preliminare rimanda tutte le valutazioni ambientali alla fase di PUA, nel documento di Valsat è riportato che l’inserimento in POC del Sub ambito 3.2 assume anche gli effetti di PUA. Si rileva che non è stata presentata la necessaria documentazione di PUA e per tanto la presente variante al POC non può avere valore di PUA per l’ambito 3.2.

Essendo quindi mancante la Valsat per l’ambito 3.2, sia a livello di POC che a livello di PUA, non è possibile effettuare alcuna valutazione.

Ambiti 6 e 7

Per gli ambiti 6 e 7 si prevedono 67 nuovi residenti.

Si chiede di definire nelle NTA l’altezza massima degli edifici residenziali entro i 3 piani fuori terra, per analogia con l’edificato esistente.

Gli ambiti si trovano a circa 1 km e mezzo dal centro di Granarolo. Non è stato specificato se siano o meno presenti i marciapiedi e la pista ciclabile; si chiede di verificarne la presenza con tracciato continuo ovvero di prevederne la realizzazione come opere di urbanizzazione del redigendo PUA.

Manca una analisi della accessibilità dei due ambiti, in particolare in termini di mobilità sostenibile.

Per l’ambito 6 si richiama la valutazione già espressa da questa Agenzia in sede di Variante al PSC e RUE:

“Viene declassificata un’area destinata alla formazione di una dotazione ecologica a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere insediamenti concessi ex art. 32.2 del RUE, compensazioni H11. Anche in questo caso non è chiara la provenienza e la quantità di tali “diritti” edificatori e quindi non è possibile stabilirne la sostenibilità”.

Ambito 13 e Comparto ex C2.8 - Lovoletto

Con nota del 16/08/2021 (PG n. 49270 della CM BO), l’Unione dei Comuni Terre di Pianura ha comunicato la sospensione del procedimento istruttorio per quanto da riferirsi alla procedura di POC con valore di PUA per il sub-comparto C2.8 Lovoletto (Sub Comparti “Macero” e “Porrettana”).

Nella Relazione illustrativa della Variante al POC inviata dall’Unione dei Comuni in data 16/08/2021 (PG n. 49268 della CM BO) è riportato che *“In accoglimento delle Osservazioni prodotte in sede di approvazione della Variante al PSC dagli Enti Terzi (ARPAE PG. 1956/2018 e Città Metropolitana di Bologna PG19496/2018-Riserva 2) la disciplina relativa all’Ambito 13 è stata*

ricondata a quella previgente disponendone la delocalizzazione in ambito idoneo. Si abroga pertanto il procedimento connesso all'approvazione del PUA contenuto nella variante in oggetto". La documentazione di Valsat non è stata aggiornata e quindi questi due ambiti risultano ancora presenti nei documenti di POC.

Si prende atto di quanto dichiarato in merito alla volontà di stralciare tali ambiti dal presente POC e quindi non si esprimono valutazioni.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.